

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Il prezzo di associazione o a pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Ufficio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.



Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'ufficio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via dei Crociferi numero 45. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziari al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 30 Maggio

Atti Ufficiali del Regno

La Gazzetta Ufficiale del Regno del 29 corrente contiene:

1. R. Decreto 8 aprile, n. 187, con cui è istituita in Padova, a spese della provincia, della Camera di commercio, del comune e col concorso del Governo, una stazione bacologica sperimentale.
2. R. Decreto 13 maggio, n. 230, con cui le frazioni Gernetto, Boffalora e Pegorino sono staccate dal comune di Triuggio, e unite a quello di Lasmo, in provincia di Milano.
3. La nomina del deputato sig. Francesco Lovito a membro della Commissione per formulare un programma delle ferrovie italiane.
4. R. Decreto 30 marzo, n. 236, con cui è approvato e reso esecutivo il regolamento del Banco di Napoli.
5. Disposizioni nel personale dell'interno.
6. Nomine e disposizioni avvenute nel personale di Stato Maggiore ed aggregati della R. Marina.

SENATO DEL REGNO

Nella seduta pubblica che tenne ieri l'altro il Senato, dopo le consuete comunicazioni d'ufficio, il giuramento del senatore Cianciafara e la commemorazione necrologica del senatore Lovera di Maria, vennero presentati dai Ministri della Guerra, delle Finanze, di Agricoltura, Industria e Commercio, e della Marina i seguenti progetti di legge già adottati dalla Camera dei deputati:

- 1° Matrimoni degli ufficiali ed assimilati militari.
- 2° Iscrizione in bilancio di assegni dovuti a diverse Opere pie di Napoli e della Toscana, e delle somme occorrenti per il pagamento degli arretrati e per l'esecuzione delle transazioni stipulate.
- 3° Iscrizione di rendita consolidata sul Gran Libro del Debito Pubblico e cessione di taluni edifici demaniali a favore della città di Firenze.
- 4° Conti amministrativi delle provincie della Lombardia degli anni 1859 e 60; delle Marche e dell'Emilia dell'anno 1860.
- 5° Approvazione di vari contratti di vendita e di permuta di beni demaniali a trattativa privata.
- 6° Divieto di aprire fontanili in prossimità delle acque del canale Cavour.
- 7° Condono del biennio dello stipendio a favore degli impiegati civili dell'ex-regno delle Due Sicilie.
- 8° Istituzione dei magazzini generali.
- 9° Inalienabilità di alcuni boschi dello Stato e loro passaggio all'amministrazione forestale.
- 10° Legge fondamentale sulla leva di mare.

Il Senato è convocato in seduta pubblica per il giorno di giovedì 1° giugno prossimo alle ore 2 pom.

Ordine del giorno

1. votazione del progetto di legge per somministra-

zione di fondi alla Commissione di sussidi in Roma (N. 50).

2. Discussione dei seguenti progetti di legge:

- a) Parificazione daziaria per l'esportazione di alcune merci per via di mare (N. 57).
 - b) Consenso generale della popolazione del Regno (N. 49).
 - c) Estensione alle provincie di Venezia, di Mantova e di Roma della legge sull'ordinamento del credito fondiario (N. 51).
 - d) Promulgazione nelle provincie Venete e di Mantova delle leggi concernenti le tasse di manomorta e delle carte da giuoco (N. 54).
 - e) Abolizione dell'onere del vagantivo nelle provincie di Venezia e di Rovigo (N. 4).
 - f) Conti amministrativi del Regno dall'anno 1862 a tutto il 1868 (N. 56).
 - g) Modificazioni di taluni articoli del Codice penale 20 novembre 1859 (N. 55).
 - h) Passaggio dalla 1ª alla 2ª categoria e riassoldamento con premio (N. 33).
- E successivamente di quei progetti di legge che si troveranno man mano preparati per la discussione.

QUESTIONI DEL DEPUTATO

Nella tornata di ieri l'altro, dopo una interrogazione rivolta dal deputato Macchi al Ministro della Pubblica Istruzione sopra l'osservanza delle disposizioni di legge che riguardano lo stipendio minimo dei maestri elementari, alla quale interrogazione il Ministro rispose con alcuni schiarimenti, si proseguì la discussione generale dello schema sui provvedimenti finanziari. Ne trattarono i deputati Farini, Englen e il Ministro delle Finanze.

Notizie Italiane

L'Opinione scrive:

Oggi, 30 maggio, ricorre il giorno natalizio del re di Spagna. S. M. Amedeo I è nato il 30 maggio 1845.

— Il maestro Bianchi-Canossa ha dedicato a S. M. il Re una marcia intitolata: S. Rossore. Egli ha ricevuto una lettera dal capo del gabinetto di S. M., accompagnata da un ricco spillo in segno del sovrano gradimento.

— Dalla Gazzetta Ufficiale del Regno:

Per iniziativa del R. console italiano a Dublino e col concorso degli altri Rlt. agenti consolari in Irlanda furono ivi raccolte lire 1834 45 a favore dei danneggiati dall'ultima inondazione del Tevere a Roma.

— Si legge nella stessa Gazzetta:

Le notizie riportate da vari giornali circa l'arrivo di navi con casi di febbre gialla a bordo provenienti da Buenos-Ayres non sono esatte.

Gli arrivi dal Rio della Plata dopo che la febbre gialla vi assunse insolita intensità furono i seguenti:

1.° Piroscalo *Agnese*: partito da Buenos-Ayres il 1° marzo: purgò una contumacia di 7 giorni al lazzeretto del Frioul, ebbe traversata incolume arrivando a Genova il 16 maggio. Diretto lo stesso giorno al Varignano fu sottoposto ad una seconda quarantena e venne ammesso a libera pratica il 26 corrente.

2.° Piroscalo *Presidente Troplong*: giungeva il 18 maggio a Genova da Marsiglia. Avendo colà presi a bordo dei passeggeri sbarcati in quel porto da altra nave, l'*Aquila*, proveniente da Buenos-Ayres fu diretto al Varignano per misura di precauzione, comunque i passeggeri dell'*Aquila* che ebbe traversata incolume avessero purgata la quarantena di 7 giorni al Frioul.

3.° Piroscalo *Aquila*: arrivò il 20 corrente al Varignano dopo scontata la quarantena a Marsiglia ed ebbe traversata incolume.

4.° Piroscalo *Pampa*: partito da Buenos-Ayres il 12 aprile si diresse a Rio-Janeiro ed ebbe alcuni casi di febbre gialla a bordo perdendo due passeggeri durante la traversata per febbre gialla e tre per malattia comune. Arrivato a Rio-Janeiro vi sbarcò tutti i passeggeri, dei quali 5 morirono in quel lazzeretto per febbre gialla. Durante la traversata da Rio Janeiro a Marsiglia ebbe un morto per malattia comune, ed un altro nel viaggio da Marsiglia a Genova pure di malattia comune.

la dal 26 aprile, giorno in cui lasciò Rio-Janeiro, e scontò per di più 6 giorni di quarantena a Gibilterra, d'onde il 15 maggio dirigevasi a Marsiglia, e successivamente al Varignano, dove arrivò il 23 corrente alle ore 5 pomeridiane.

Da tutto ciò rilevasi che le apprensioni risvegliatesi per il supposto sviluppo della febbre gialla al Varignano non sono sino a tutt'oggi giustificate.

Un solo passeggero del piroscafo *Troplong* morì in quel lazzeretto con sintomi sospetti, ma ora da lungo tempo infermo per cronica malattia; dichiarata dal medico di bordo *scirro allo stomaco*.

Infatti praticatasi per ordine del Governo l'autopsia, fu constatato che l'unica causa della morte era stata appunto lo *scirro allo stomaco*, del quale era il defunto affetto.

Ove poi si consideri che ripetute volte nel lazzeretto del Varignano si ebbero casi di febbre gialla, senza che la malattia potesse mai oltrepassare il recinto di quel sicurissimo stabilimento quarantenario, si avrà motivo per ritenere infondati i timori manifestatisi nella circostanza attuale, tanto più che il Governo ha preso in tempo debito le più rigorose misure per allontanare qualsiasi pericolo della importazione del morbo.

— Togliamo dal Conte Cavour:

Alle ore quattro del pomeriggio di ieri, come abbiamo annunciato, ebbe luogo nel giardino della Cernaia l'inaugurazione del monumento innalzato ad *Angelo Brofferio*.

Alla patriottica funzione, oltre una grande folla di cittadini, assistevano una numerosa deputazione di studenti della R. Università, le Associazioni degli operai con la banda musicale, una compagnia di guardia nazionale, alcuni deputati e senatori, ed i rappresentanti della stampa, del municipio e del foro torinese.

Si pronunciarono alcuni discorsi, fra i quali furono applauditi quelli dei deputati Mancini e Chaves, i quali ricordarono le doti dell'ingegno e le gesta patriottiche dell'illustre poeta, pubblicista ed eloquente oratore subalpino... L'Italia volle eternare la

memoria di quell'uomo che sofferse e cospirò per l'indipendenza e la libertà della patria, che col pensiero e colla parola propugnò sempre il diritto dell'Unità nazionale.

La cerimonia si è compiuta con quell'ordine grave e solenne che la circostanza richiedeva, e fu certo un gentile pensiero quello di far suonare, nel momento in cui scoprivasi il monumento, l'inno di guerra composto nel 1866 dall'illustre autore de' *Miei Tempi*, per ordine del Governo del Re.

— Lo stesso giornale reca:

Se le informazioni recate da alcuni giornali sono esatte, pare che quanto prima sarebbe provveduto alla nomina del nuovo arcivescovo di Torino.

— Il *Fanfulla* ha le seguenti notizie:

La partenza per Madrid del conte di Barral, nominato ministro del Re d'Italia in Ispagna, è imminente.

— È passato per Firenze un distinto diplomatico tedesco, il signor Schlozer, che per un pezzo fu segretario della legazione prussiana a Roma, e poi incaricato di affari al Messico, ed ora è stato nominato ministro dell'impero germanico a Washington. Mentre era al Messico ebbe l'incarico delle cose italiane, che sostenne egregiamente. Prima di ripassare l'Atlantico ha voluto venire a salutare i suoi numerosi amici di Firenze e di Roma. Il signor Schlozer è stato sempre amico della causa italiana.

— Il ministro di Russia presso la nostra Real Corte, barone d'Uxkuhl, ha chiesto ed ottenuto dal suo Governo un congedo di alcuni mesi. Durante la sua assenza, gli affari della Legazione saranno affidati al segretario signor de Glinka, in qualità di incaricato d'affari.

— Leggesi nell'*Italia Militare*:

Il Ministero della guerra ha prescritto che in data del 1 giugno prossimo siano rimandati a casa con congedo illimitato quei militari della classe 1845, i quali a tenore del n. 3 della circolare 4 aprile u. s. furono ancora trattenuti sotto le armi, ben inteso che non siano sotto processo, o non abbiano a scontare maggiore servizio per altre cause.

24 maggio ha determinato che gli uomini della 2ª categoria della classe 1849, intervenuti alla militare istruzione nel primo periodo, siano rinviati alle case loro, partendo nel pomeriggio del 9 giugno p. v. o nel mattino del 10, soddisfatti dall'assegno di mantenimento per tutto il 9.

— Scrivono da Firenze alla *Perseveranza*:

L'incertezza delle notizie intorno alla gravità dei danni, cagionati dall'incendio di Parigi, ha indotto alcuni nostri cultori delle belle arti a far domandare al signor Choiseul, ministro di Francia a Firenze, se egli avesse maggiori ragguagli sulla sorte dei capolavori esistenti nel Louvre. Le risposte sono state per ventura soddisfacenti. Si sa infatti, sulla fede del signor di Choiseul, che quando il Governo della difesa nazionale temette un ingresso dei Prussiani vittoriosi in Parigi, temette anche ch'essi volessero fare ciò, che i francesi han fatto in Italia ed altrove, portar via, cioè come spoglie della vittoria, gli oggetti d'arte. Fu preso allora il partito di togliere alla chetichella i quadri più riputati del Louvre e gli altri oggetti preziosi, e metterli in salvo a Cherburgo, dove pareva che i tedeschi non sarebbero andati.

Ma dopo che, per la celebre sconfitta del generale Faidherbe, i tedeschi accennarono di volere far capo a quella città, si mandarono ordini a Parigi segretissimamente, e tutti gli oggetti d'arte si trasportarono sulle navi da guerra ancorate nel porto, con ingiunzione di prendere il largo al minimo pericolo. E su quelle navi rimasero finchè è durata la guerra, e vi sono ancora; sicchè la parte migliore della stupenda galleria può dirsi salvata.

— Dalla Lombardia di Milano:

Moriva in questi giorni a Bergamo il signor Paolo Riva il quale volle dimostrare il suo amore alla classe laboriosa ed artigiana lasciando erede universale della sua sostanza, circa L. 200,000, la Società Industriale Bergamasca, che è una delle più utili istituzioni di quella città.

— Il *Monitore di Bologna* del 28 dà i seguenti ulteriori ragguagli sugli scavi della Certosa:

Si scopersero cinque fosse funerarie e due osuari.

Nell'una delle fosse lo scheletro di bel cranio con due fibule; e pur con fibule lo scheletro della seconda fossa.

La terza fossa conteneva ossa combuste, e presso le medesime erano due vasetti de' quali l'uno figurato.

Lo scheletro della quarta fossa aveva al cranio anella d'argento, quindi fibule, ed un grosso ago. A sinistra stava un'anfora nera con vasetti ed un balsamario di vetro smaltato a bianco ed azzurro.

L'ultima fossa era più abbondante. A manca dello scheletro stava una piccola anfora figurata a nero su campo rosso, ciotole, l'*aes rude*, ed un grande e bel balsamario di vetro smaltato a bianco ed azzurro. Lo scheletro poi aveva molte fibule, al cranio anella d'argento, e nella mano sinistra pur un anello d'argento scolpito a figura. Pendeva dal collo una collana di ambre intercalate a perle di vetro a più colori smaltate, ed a bullicette d'argento. In rispondenza dell'estremità superiore dello sterco era un frammento di piccolo coltello di pietra.

Notizie Estere

Sulla giornata del 24 a Parigi la *Liberté* dà i seguenti particolari:

Dacchè Parigi esiste non vi fu mai giornata come quella di ieri. Tutto ciò che aveva fatto la gloria della Francia è ora un mucchio di ruine.

Le Tuileries ardevano ancora ieri alle otto di sera. Il padiglione di Flora è rimasto solo in piedi. Il Louvre ha potuto essere salvato a motivo delle energiche disposizioni date dal generale Douai per impedire il progresso dell'incendio. I tesori dell'arte sfuggiranno così alla devastazione.

Mentre che la Corte dei conti, il palazzo della Legion d'onore, la prefettura di polizia ed una parte del palazzo di giustizia come il palazzo del ministero delle finanze, erano in fiamme, le truppe versagliesi continuavano la loro marcia attraverso i quar-

La piazza della Concordia fu assalita vigorosamente e conquistata in breve, malgrado una disperata resistenza degli insorti che si rifugiarono nel giardino delle Tuileries. Ma perseguitati, dovettero abbandonare questa posizione lasciando grande quantità di morti, di feriti e di prigionieri.

Il maresciallo Mac-Mahon aveva nel mattino trasportato il suo quartiere generale dal Trocadero alla piazza Vendôme ed il generale Vinoy si era installato al Corpo legislativo.

Le truppe versagliesi erano riuscite a superare tutti gli ostacoli e a girare il palazzo di Città, quando il fuoco scoppiò entro questo vetusto edificio di Parigi. Gli insorti non potendolo più difendere lo incendiavano.

I soldati inseguivano quegli insorti che tentavano fuggire dal palazzo di Città, e quanti erano presi colle armi alla mano venivano fucilati.

Noi possiamo affermare che la biblioteca non fu punto incendiata.

Nulla ora di più desolante di Parigi. Nelle vie, per le piazze, non si vedono che rovine e cadaveri.

La via Royale offre lo spettacolo più desolante; le palle lanciate da piazza della Concordia e dalla Maddalena hanno atterrato tutte le facciate delle case.

È dal forte Montrouge che ieri venne lanciato il maggior numero di obici; stamane però alle 7 quel forte era nelle mani delle truppe versagliesi.

Gli insorti si trovano concentrati e accerchiati sulle alture di Belleville e Chaumont.

Il palazzo di città non bruciò interamente. La Banca è fuori d'ogni pericolo.

— Togliamo dal *Gaulois*:

Nel pomeriggio del 23 giunse a Versailles una considerevole colonna d'insorti prigionieri sotto la scorta di un mezzo squadrone di lancieri.

Erano, questi tutte figure da patibolo. Tranne alcuni giovani ed energici, che guardavano sfrontatamente i cittadini tutti gli altri sembravano affaticati e pieni di vergogna.

I versagliesi loro facevano varie domande e ne avevano sempre in risposta dagli insorti che essi era-

no felicissimi di trovarsi a Versailles, affermando essere state vittime innocenti. Ma sventuratamente per loro dei *sergents de ville* di Montmartre che li trovavano, ne riconobbero molti per il fiore di birboni; ne riconobbero dei pregiudicati e dei comunisti ardenti che avevano tentato di assassarli.

Ad un versagliese che si era permesso dire che quei prigionieri erano degni di pietà, fu da un gendarme risposto:

Della pietà per costoro che ci trattavano come bestie feroci, che facevano la caccia alle nostre mogli, che ci rubavano le nostre economie, che ci fucilavano i nostri camerati, caduti nelle loro mani! Se dei prigionieri versagliesi si trovassero nelle stesse condizioni in loro potere, non rimarrebbe in dieci minuti un pezzo di loro.

Queste parole del gendarme furono applaudite da quanti erano presenti.

Più tardi giunse a Versailles un secondo convoglio di prigionieri pure scortato da lancieri. Un centinaio erano a piedi. Li seguivano alcune vetture di prigionieri feriti o vecchi, i quali non avevano potuto fare la strada a piedi.

Mentre passavano questi prigionieri, tra la folla s'intese una voce a gridare:

— Viva la Comune! Liberiamo questa brava gente!

Chi aveva emesso queste grida sediziose era il cittadino Johannard, membro della Comune, il quale si trovava libero a Versailles.

Il cittadino Johannard fu immediatamente arrestato.

I grandi accusati vengono incarcerati nella prigione della via Saint-Pierre. I prigionieri volgari sono chiusi nell'altra prigione della città prima di essere spediti ai depositi dipartimentali.

Rochefort, Mourot e Assy furono chiusi nelle celle di Saint-Pierre. L'attitudine dei prigionieri è in generale urbana e non pare che si diano troppo pensiero della sorte che li attende.

Il vitto è eguale per tutti i prigionieri. È loro proibito di fumare, ma se gli permette di scrivere nelle loro celle.

— Nella sera di domenica, 21, sei ore dopo che delle truppe di Versailles erano penetrate in Parigi, il cittadino Delescluze faceva affiggere sulle mura della città questo avviso:

Otto ore, sera. — Corre voce stasera dell'entrata dei versagliesi nella linea dei bastioni.

Il cittadino Delescluze smentisce la notizia in questi termini:

« L'osservatorio dell'Arco di Trionfo nega l'ingresso dei versagliesi; almeno non si vede nulla che li rassomigli. Il comandante Renard, della sezione, ha lasciato or ora il mio Gabinetto, e afferma che non vi ha che un po' di panico, che la porta di Auteuil non fu forzata, e che se alcuni versagliesi si presentarono vennero respinti. Inviai a cercare undici battaglioni di rinforzo, da altrettanti ufficiali di stato maggiore, i quali non devono abbandonarli finchè non li abbiano condotti al posto che hanno ad occupare.

« Delescluze. »

— Ecco l'ultimo avviso fatto affiggere dalla Comune sulle mura di Parigi:

« Tutti i buoni cittadini sorgano. Alle barricate, il nemico è nelle nostre mura.

« Bando alle esitanze.

« Andiamo avanti a nome della repubblica, della Comune e della libertà.

« Alle armi.

« Parigi, 22 maggio 1871.

« Ant. Arnaud, Billioray, Eudes,
« Gambon, Ravvier. »

— Togliamo dalla *Liberté* i principali fatti sulla giornata del 25 a Parigi:

24 maggio, 9 1/2 pom. — L'incendio domina nella via La Fayette, a Sant'Eustachio al palazzo di Città, alla prefettura di polizia e alla Conciergerie. La fucilata è assai viva in tutti questi luoghi, da Villetta alla stazione della ferrovia del Nord, a S. Vincenzo di Paoli, sui *boulevards*, al palazzo di Città e al Luxembourg.

Sotto il ponte Nuovo ad ogni tratto si vede il fuoco delle cannoniere che tirano lunghesso i *quais*.

Le truppe sono al riparo nelle vie strette e stanno aspettando il segnale del combattimento.

Le palle degli obici cadono da ogni parte sopra i tetti e per le vie; essi provengono dalle batterie del Panthéon e dalle alture di Chaumont. Regna per la città il timor panico.

Mezzanotte, 25 maggio. — Si combatte nei quartieri indicati e specialmente sui *quais* e nella via Turbigo.

Ore 2 antim. — I mercati centrali sono abbandonati dagli insorti che si ripiegano dalla parte del palazzo di Città e della via Turenne.

La chiesa di Sant' Eustachio è tutta in fiamme. Precipita il tetto con orribile fracasso.

Ore 5 del mattino. — Ricomincia l'attacco sopra ogni punto. Un denso fumo è steso sopra la città che i primi raggi del sole stentano a dissipare.

Ore 8 del mattino. — Si compie la conquista della stazione della ferrovia del Nord. Le truppe si dirigono contro quella di Strasburgo attorno alla quale sorgono formidabili barricate che dominano tutte le vie che vi mettono capo.

Nove ore. — Si lotta accanitamente attorno alla porta di San Martino ed a quella di Saint-Denis.

Il palazzo di città, o i muri informi dove era un tempo questo palazzo sono occupati dalle truppe che si apprestano ad un vigoroso sforzo dalla parte della via di Sant' Antonio. Risuona lo scoppio dei fucili sopra le due rive della Senna.

Sulla riva sinistra la battaglia è sempre aspra verso il Luxembourg.

Due ore. — Scoppia un violento fuoco alla Croix-Rouge (sobborgo di Saint-Germain). Gli abitanti del quartiere sono in preda a un terribile spavento.

Tre ore. — Il Granaio dell' Abbondanza è in fiamme come anche una parte del *boulevard* Bourdon. — Sulla riva destra i *boulevards* sono quasi affatto liberi fino al teatro Beaumar chais, ma si ode un fuoco vivissimo di moschetteria verso la Bastiglia.

Gli arresti continuano. Apprendiamo che il cittadino Lefrançais, membro della Comune, sia stato preso e fucilato. Il cittadino Jourde avrebbe avuto la stessa sorte. L' esasperazione contro i federati è al colmo; è sbandita ogni pietà.

Cinque ore. — Non si è ancora padroni della stazione di Strasburgo; si assalta tutto il *boulevard* Sebastopoli e la caserma di Château d'Eau.

Si vuole rompere il centro dell' insurrezione ed accerchiare i federati in piccoli gruppi separati in guisa che l' ecatombe sia completa.

Nove ore pom. — Gli incendi che noi scorgiamo dalle alture di Montmartre sono localizzati. Pare che sia stato dominato il fuoco al Granaio dell' Abbondanza.

Undici ore pom. — Scoppia il fuoco nella via Royale in una farmacia del signor Richard che fu delegato della Comune e che era stato accusato di tradimento. Egli fu fucilato e venne messo fuoco alla sua casa che fu ridotta in cenere.

Verso la mezzanotte si ode gridare al fuoco nella piazza della Maddalena.

Un indicibile terrore si sparge nel quartiere. Tutti coloro che hanno campanelle le suonano violentemente; i pompieri accorrono; per buona ventura non era che un falso allarme.

Stamane alle 5 non si odono che alcuni colpi di cannone dalla parte del Père Lachaise, ultimo rifugio dell' insurrezione.

Il Louvre è salvo. Il fuoco ha distrutto la facciata principale delle Tuileries e tutto l' edificio che risce sulla via Richelieu, come anche il ministero della casa dell' imperatore. Il padiglione di Flora è in gran parte rovinato, ma il rimanente dell' edificio dalla parte della Senna fu preservato.

— La France scrive:

Madamigella Delescluze, sorella dell' ex delegato della Comune, fu arrestata al suo domicilio in Parigi e tradotta a Versailles. L' arresto di questa signorina occasionò il sequestro di tutte le carte di suo fratello. Fra esse si trovano dei documenti importanti siccome quelli che serviranno a mettere il governo sulle tracce delle ramificazioni della Comune tanto in Parigi che nei dipartimenti.

L' esame di queste carte a quanto dicesi avrebbe rivelato che le sventure accumulate su Parigi, sarebbero un nulla a paragone di quelle che gli uomini dell' Hotel de Ville avevano preparato alla Francia.

— Il *Moniteur Universel* del 26 dà questi particolari dell' arresto di Dombrowski:

Dombrowski, accompagnato da due ufficiali di ordinanza, si presentò agli avamposti prussiani dinanzi Saint-Ouen. Il generale tedesco Madem, comandante a San Dionigi, vi si trovava presente.

Dombrowski gli invid un parlamentario per avere il permesso di passare in Belgio colle guardie nazionali che l' avevano seguito dopo la sconfitta di Neuilly, ma ebbe un rifiuto assoluto e la minaccia che ove cercasse di forzare per sorpresa il passaggio, sarebbe stato fatto prigioniero e rimesso alle autorità di Versailles.

Dombrowski allora più che in fretta tornò indietro. Si assicura che egli più tardi sia stato arrestato da un distaccamento di gendarmi e si soggiunge che avesse una grave ferita al collo.

— Fra i parigini condotti a Versailles, sonvi Guillard padre, professore di barricate, e Chalaïn, membro della Comune.

— Leggesi nel *Soir* del 24:

Fra i prigionieri giunti a Versaglia ieri mattina figuravano due prussiani.

Ci si assicura che parecchi soldati tedeschi fuggendo da Parigi dove erano disertati, sarebbero stati fatti prigionieri a Saint-Denis dai loro compatrioti ed immediatamente fucilati.

— Dai giornali di Trieste:

Come già abbiamo accennato, S. M. I. e R. Apostolica si è degnata di ricevere oggi a mezzogiorno i membri della Delegazione della Dieta ungherese nella sala del Trono dell' I. R. palazzo di Corte.

Il presidente della Delegazione conte Majlath disse a S. M. un discorso a cui S. M. si degnò graziosissimamente di rispondere colle seguenti parole:

« Dopo un breve intervallo ho convocato le Delegazioni, affinché riprendano la loro attività costituzionale.

Quelle nuove disposizioni organiche che vennero avviate all' effetto di consolidare l' Autorità e la sicurezza della Monarchia in virtù della loro naturale continuità richiederanno anche questa volta la Vostra premura.

Dal Vostro amor patrio, sempre addimostato, io credo di poter attendere con piena sicurezza che Voi prenderete in riflesso con imparziale equità, da una parte gli indispensabili bisogni della Monarchia, e dall' altra la sua situazione finanziaria.

Accogliete, miei signori, il mio cordiale saluto. »

S. M. l' Imperatore e Re si degnò poi di ricevere alle 2 ore pom. la Delegazione del Consiglio dell' Impero austriaco nella Sala del Trono dell' I. R. palazzo di Corte.

Il cav. di Schmerling tenne un discorso, al quale S. M. si degnò graziosissimamente di rispondere con le seguenti parole:

« Ho accolto con sincera soddisfazione le assicurazioni di devozione da Lei espresse in nome della Delegazione del Consiglio dell' Impero. Quantunque nella situazione della Monarchia rimpetto all' estero, non sia avvenuto un mutamento che possa far temere qualche seria complicazione o una minaccia della pace, nelle benedizioni della quale noi ravvisiamo in egual misura il ben più prezioso della vita pubblica, non perciò meno importanti sono i compiti che vi si affacciano, e che attendono la loro soluzione. Io nutro la piena sicurezza che Voi vi dedicherete ai vostri lavori con quella devozione comprovata, con quello zelo patriottico che vi assicura sempre un titolo fondato alla mia gratitudine e alla riconoscenza della patria, e che in tal modo appariranno garantiti sicuramente agli interessi della Monarchia complessiva, la protezione più fedele, e la cura più efficace. In tal senso rispondo al vostro saluto colla più cordiale fiducia e colla Mia piena benevolenza imperiale. »

— Il Governo Tedesco destinerà parte della contribuzione di guerra imposta ai francesi, ad indennizzare le città bombardate: Strasburgo riceverà L. 50,800,000; Schlestadt 2,500,000; Brisach 1,300,000; Thionville 8,000,000.

— Togliamo dai giornali di Monaco:

La Duchessa di Genova arrivava il 23 a Monaco, donde partiva la sera per Carlsbad.

— A Braunsberg il dogma dell' infallibilità ha prodotto un conflitto. Il direttore di quel Ginnasio vuole che gli scolari assistano alle lezioni di religione dell' anti-infallibilista dott. Wollmann, e minaccia di allontanare i renitenti dalla scuola.

— Scrivono da Monaco alla *Gazzetta d' Augusta*, 22:

Il Municipio di Monaco disenterà quanto prima se i sacerdoti fautori dell' infallibilità possono funzionare tuttavia in quelle chiese cattoliche che sono riconosciute incontestabilmente come proprietà municipale.

— Il ministero dei culti farà pervenire, tra pochi giorni, all' arcivescovo di Monaco, un decreto riguardante affari ecclesiastici.

— A Monaco si attendono Michaelis e Schulte da Praga, Stumpf da Coblenza, Reisch da Bonn e Reinkens da Breslavia per conferire con Döllinger intorno a progetti di riforma per la ricostituzione della Chiesa cattolica.

— Dai giornali esteri togliamo i seguenti telegrammi:

Versailles 24. — In seguito a decisione del Governo, Rochefort e tutti i Polacchi e garibaldini fatti prigionieri quali insorgenti saranno giudicati da un Consiglio di guerra. A Boulogne tutti i convogli ferroviari ed i bastimenti vengono sottoposti a visita severissima, per impedire la fuga agli insorti.

Brusselles 24. — Appena repressa l' insurrezione, Thiers sarebbe intenzionato di ritirarsi dalla vita politica. Una frazione della destra dell' Assemblea insisterebbe perchè egli assumesse la presidenza della Repubblica.

Pouyer Quartier presenterà nella prossima seduta dell' Assemblea due prestiti contratti con le Banche d' Inghilterra e d' Olanda. Il Governo darà in cauzione a quelle Banche le foreste dello Stato.

Londra 24. — Le notizie che giungono oggi da Parigi sono gravissime. Oltre all' incendio di parecchi palazzi, si avrebbero fatto scoppiare mine mentre passavano le truppe.

Avvennero fatti terribili. La resistenza non cessa.

Bucarest 24. — Un Decreto del Principe convoca la Camera pel giorno 4 luglio.

REGIA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI ROMA

S. E. il signor Ministro della Pubblica Istruzione per far cosa grata agli studenti della Facoltà Medico-Chirurgica e per procurare loro un mezzo maggiore d' istruzione ha reputato conveniente d' incaricare il distinto Sig. Dott. Emilio De-Rossi, il quale ha fatto speciali studi sulle malattie dell' orecchio, a dare un corso libero di lezioni di Otolatria in questa R. Università.

Tali lezioni avranno principio nel prossimo mercoledì 31 maggio, ed avranno luogo due volte la settimana il mercoledì ed il sabato dalle ore 6 alle 7 pom. nella Scuola N. VI della detta Università. Oltre gli studenti l' ingresso è libero anche per gli estranei.

Argomenti che saranno trattati nelle diverse lezioni

1^a Lezione

Importanza dell' Otolatria - Stato attuale di questa Scienza presso le Nazioni Straniere - Cenni Storico - Necessità per gli Italiani di mettersi a livello cogli altri Paesi.

2^a Lezione

Dei mezzi di Diagnosi nelle malattie dell' Orecchio esterno, e dell' Orecchio Medio.

3^a Lezione

Aspetto normale della Membrana del Timpano - Lesioni patologiche che vi si incontrano più frequentemente.

4^a Lezione

I tre processi morbosi dell' Orecchio Medio - Il Catarro semplice - L' Iperplasia - La Piogenia.

5^a Lezione

Le malattie della Tromba - Loro limiti molto ristretti come affezioni diiopatiche.

6^a Lezione

Basi riguardanti la cura delle malattie croniche dell' Orecchio Medio.

7^a Lezione

Il Cateterismo della Tuba Eustachiana - L'Esperimento di Valsalva - Il Processo di Politzer - Iniezioni di vapori e di liquidi nella Cassa Timpanica.

8^a Lezione

I Polipi dell'Orecchio - Forme Istologiche - Mezzi curativi - La Galvanogaustica - Dimostrazione sperimentale.

9^a Lezione

Stato attuale della Scienza riguardo le malattie dell'Orecchio interno - Le sordità nervose come, e quando possano diagnosticarsi.

10^a Lezione

Lesioni intracraniche consecutive ai processi purulenti dell'Orecchio - Gli Accessi Cerebrali - La Flebite dei Leni Meningei.

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

FIRENZE 29. — (Camera dei Deputati). Discutonsi i provvedimenti di finanza.

Rattazzi esamina i diversi mezzi occorrenti per ottenere il pareggio che tutti vogliono.

Reputa non possansi mettere altre tasse, nè aumentare le esistenti.

Dice: devesi evitare di porgere occasione ai nemici del paese di spargere il malcontento fra le popolazioni.

Non divide i timori di Farini circa le disposizioni che possono esservi in Francia contro l'unità Italiana.

Ognuno sa che l'Italia rispettando gli altrui, difenderà i suoi diritti.

Crede che per l'armamento e la difesa dello Stato e della Marina occorran 150 milioni, ed altrettanti per l'estinzione del debito redimibile. Suggerisce pertanto l'affidamento della tesoreria e sollecita l'esazione dei crediti arretrati a vari istituti di credito da cui avrebbersi in anticipazione quella somma e verrebbero soddisfatti i bisogni per due anni.

Esamina la tassa sul macinato e ne critica il sistema. Raccomanda al Ministero di non ostinarsi nel sistema delle imposte.

Bastogi fa considerazioni sulla carta e sul numerario in corso: trova che la nuova emissione di biglietti non reca turbamento, e approva.

Estendesi su calcoli finanziari ed arretrati.

Combatte l'aumento dell'imposta fondiaria.

La discussione generale è chiusa.

Bonghi combatte le proposte della Commissione e quelle del Ministero, crede non potersi introdurre più nè imposte nuove, nè altri aumenti alle imposte vecchie. Termina mostrando che la condizione d'Italia non è punto pericolosa e che la Francia, se continua ad essere governata da Thiers, non potrà essere animata contro l'unità Italiana. Thiers conosce benissimo che ciò che conveniva alla Francia nel 1867 non le conviene più adesso; saprà invece trarre partito dallo *status quo* d'Italia e fare gl'interessi della Francia: impedirà il corso all'anarchia e alla reazione.

Sella constata non potersi ancora dire basta circa le tasse: giudicherassi dai bilanci, e dai conti.

BOMBAY 27. — Il piroscalo italiano *Arabia* partì ieri pel mediterraneo con pieno carico e passeggeri.

VERSAILLES 29. — Iersera furono condotti qui 3,000 prigionieri.

Lettere da Parigi confermano che le ultime bande degli insorti furono distrutte ieri dietro Belleville e Père la Chaise.

L'autorità militare procede ora al disarmo e alle perquisizioni.

Gli arresti hanno luogo senza incontrare alcuna resistenza.

La popolazione dimostra grande soddisfazione d'essere liberata dal giogo della Comune.

Fra gli ostaggi fucilati sonvi i gesuiti Ducaudraye, Clair, Olivar, l'abate Lard e altri preti, 35 gendarmi e il banchiere Jecker.

BRUXELLES 29. — L'*Echo du Parlement* ha un dispaccio da Berlino che dice:

I tedeschi sequestrarono la corrispondenza dei capi della Comune contenente dettagli sopra una cospirazione ordita contro il Belgio.

Gl'insorti dopo usciti da Parigi attraverso le linee tedesche, dovevano recarsi a Bruxelles e continuare il movimento. I monumenti dovevano incendiarsi.

VERSAILLES 29. — Gli ultimi avanzi dell'insurrezione rifugiati a Vincennes si sono oggi arresi.

La divisione di Clinchant rientrò a Versailles.

L'Assemblea discusse la petizione relativa alla capitolazione di Metz.

Changarnier difese Bazaine: La cessione di Metz non fu volontaria, soltanto la fame ridusse l'armata all'impotenza.

Leffò dice che la legge esige che ogni generale che rese una piazza passi dinnanzi a un consiglio di guerra.

L'Assemblea passa all'ordine del giorno.

Picard annunzia che il governo sottoporrà prossimamente all'Assemblea la questione sull'elezioni suppletorie.

Chiusura della Borsa di Firenze

30 Maggio

Rendita italiana	60 02	— —
Napoleoni d'oro	20 79	— —
Londra	26 34	— —
Marsiglia	103 60	— —
Prestito nazionale	80 80	— —
Azioni Tabacchi	709 40	— —
Obbl. Tabacchi	482 50	— —
Banca nazionale	2800 —	— —
Ferrovie meridionali	385 40	— —
Obbligazioni meridionali	181 —	— —
Buoni meridionali	462 50	— —
Obbl. Eccles.	79 37	— —

GAETANO DE FRANCESCHI gerente.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28^{poll.} = 757^{mm}; 27^{poll.} = 730^{mm}; 89; 1^{lin} 2. ^{mm} 256; 1° R = 1.° 25 Cent.; 1.° C = 0.° 80 R.

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità		Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor.		Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE Piegna in 24 ore
				relativa	assoluta		massimo	minimo		
29 Maggio	7 antimeridiane	764.7	17.7	71	10.77	4 Cir-yell	+ 26.2 C	- 12.7 C.	N. 2	
	mezzi	764.5	25.4	83	12.75	10 Bello			O. 4	
	3 pomeridiane	764.3	24.0	74	12.00	6 Can-cirri			O. 6	
	9 pomeridiane	765.0	17.2	83	12.08	3 Strati	+ 21.0 R.	- 10.2 R.	S. 1	

ANNUNZI GIUDIZIARI

Ad istanza del sig. Gaetano Barucci neg. che elegge il domicilio in via Margana n. 40 lett. A in casa del Procuratore sig. Antonio Guerra che lo rappresenta.

Io sottoscritto Usciere addetto al Tribunale civile e correzionale di Roma ho citato il sig. Lorenzo Petrangeli d'incognito domicilio unitamente al sig. Simone Terribili a comparire il 1° Giugno futuro alle ore 9 antim. avanti il Regio Pretore del secondo Mandamento di Roma: e ritenuto che l'istante è creditore del Petrangeli di L. 345. 08 come dal precepto trasmessogli li 9 cadente, e credendosi che il Terribili ritenga del bestame pecorino ed altro di proprietà del Petrangeli, sentir decretare che il Terribili è tenuto a dichiarare e specificare cosa ritiene di proprietà del Petrangeli, con decreto al Terribili di consegnare cosa alcuna al debitore nè ad altri per esso, nè disporre sotto pena ec. e qualora il Terribili dichiarasse ritenere del bestame pecorino stante la prossima stagione nociva alle pecore, per il pagamento delle somme dovute all'istante sentir prendere un provvedimento istantaneo e si rilasci l'ordine esecutivo da eseguirsi provvisoriamente non ostante appello colla condanna del Petrangeli alle spese anche stragiudiziali.

Affissa copia li 26 maggio 1871.
Paolo Bonomi usciere.

Ad istanza del sig. Antonio Guerra poss. dom. via Margana n. 40 lett. A rapp. da sé medesimo.

Io sottoscritto Usciere addetto al Tribunale civile e correzionale di Roma ho citato il sig. Lorenzo Petrangeli d'incognito domicilio unitamente al sig. Simone Terribili a comparire il primo Giugno futuro alle ore 9 antim. avanti il Regio Pretore del secondo Mandamento di Roma: e ritenuto

che l'istante è creditore del Petrangeli della somma di Lire 142. 01 come dal precepto trasmessogli li 9 cadente e credendosi che il Terribili ritenga del bestame pecorino ed altro di proprietà del Petrangeli, sentir decretare che il Terribili è tenuto a dichiarare e specificare cosa ritiene di proprietà del Petrangeli con divieto al Terribili di consegnare cosa alcuna al debitore nè ad altri per esso nè disporre sotto pena ec. e qualora il Terribili dichiarasse ritenere del bestame pecorino, stante la prossima stagione nociva alle pecore, per il pagamento della somma dovuta all'istante, sentir prendere un provvedimento istantaneo, e si rilasci l'ordine esecutivo da eseguirsi provvisoriamente non ostante appello colla condanna del Petrangeli alle spese anche stragiudiziali.

Affissa copia li 26 maggio 1871.
Paolo Bonomi usciere.

AVVISI DIVERSI

AVVISO DI VIGESIMA

Chiunque desideri acquistare gl'infra-scritti fondi stabili, potrà dare la Vigesima sopra la somma di Lire contomila e cento e relative condizioni già offerte, cioè accollazione d'iscrizione ipotecaria di Lire trentadue mila, e duecento cinquanta, accettazione del Capitolo in tutte le sue parti con obbligo di farsi riconoscere dai rispettivi Direttori, e di ritenere per lo spazio di anni dieci la porzione spettante alle donne col frutto compensativo del cinque e settantacinque per cento, ed anno, e di restituire la detta somma, previo l'avviso di un anno, se trattasi dell'intero, e di mesi sei, se della metà, o di un terzo, quale offerta di Vigesima dovrà esibirsi chiusa e sigillata nello Studio del sottoscritto Notaro posto qui in Roma contrada S. Maria in

Campo Marzo n. 9 lettera A entro il termine di giorni quindici da oggi decorrendi, scorso il quale, si apriranno le ricevute schede per aversi in considerazione, salvo l'esperimento a titolo o nome di Sesta, se si ravviserà opportuno.

Le condizioni dell'acquisto e i documenti relativi sono osteusibili nello studio Notarile sudetto.

Roma questo di 30 maggio 1871.
Dott. Filippo Bacchetti Not. di Coll.

Due corpi di casa riuniti in un solo caso di recente costruzione ed in ottimo stato in Roma nella via de' Massimi n. 37 al 43 corrispondente in via de' Baulari n. 1 al 4 gravato di due annui perpetui canonici l'uno di scudi centocinquanta a favore del signor Conte Carlo Cardelli, e l'altro di scudi centosettantacinque a vantaggio della Pia Casa degli Orfani.

CAMERA PRIMARIA DI COMMERCIO

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA

Del di 29 Maggio 1871

CAMBI	Spazio	Lettera	Denaro	VALORI	Godimento	Valore nominale	CONTANTI
Genova . . .	30			Rendita Italiana 5 0/0 . . .	1 genn. 71	59 75	
Napoli . . .	30			Consolid. Rom. 5 0/0 . . .	1 genn. 71	59 70	
Livorno . . .	30			Imprest. Nazion.	1 aprile 71	80 80	
Firenze . . .	30	99 60	99 10	» detto piccoli pezzi . . .	»	81 —	
Venezia . . .	30			Obblig. Beni Eccles. 5 0/0 .	1 aprile 71	79 —	
Milano . . .	30			Certificati sul Tesoro 5 0/0 .	1 genn. 71	487 —	
Ancona . . .	30			» detti Emissioni 1860-64 .	1 aprile 71	60 75	
Bologna . . .	30			» detti concambiati	1 aprile 71	59 —	
Parigi . . .	90			Banca Nazion. Ital.	1 genn. 71	1000 —	
Marsiglia . .	90			Banca Romana	1 genn. 71	1075 —	1140 —
Lione . . .	90			Azioni Tabacchi	1 lug. 70	500 —	710 —
Augusta . . .	90			Obblig. dette 6 0/0	»	500 —	480 —
Vienna . . .	90			Strad. Ferr. Rom.	1 ott. 65	500 —	— —
Trieste . . .	90			Obblig. dette	1 genn. 71	500 —	176 —
Londra . . .	90	26 33	26 23	Strade Ferr. Merid.	»	500 —	— —
				Buoni Merid. 6 0/0 (oro) . . .	»	500 —	— —
				Società Romana delle Miniere di ferro	1 magg. 70	537 50	— —
				Società Anglo Romana per l'Illuminazione a Gas . . .	1 genn. 71	500 —	570 —
				Gas di Civita Vecchia	»	500 —	512 —
				Pio Ostiense	»	430 —	— —

OSSERVAZIONI

prezzi fatti del 5 0/0